

IL LIBRO

Mose, «fantasma» della laguna

VENEZIA - Quella parolina ha solo quattro lettere e pur girandoci intorno, nessuno dei nove relatori la pronuncia, eccetto - ma per negarla - l'assessore comunale all'Ambiente Laura Fincato, che parlando di «trasformazioni profonde in corso nella laguna» dice subito di «non voler introdurre nel discorso il Mose». Per il resto, zero. Eppure non c'è dubbio che le opere alle bocche di porto siano state il grande «convitato di pietra» della presentazione dell'«Atlante della laguna»: un'opera mastodontica edita da Marsilio, con trecento mappe in 103 tavole, frutto del lavoro di un centinaio di autori coordinati da Stefano Guerzoni dell'Osservatorio naturalistico della

laguna e da Davide Tagliapietre del Cnr-Ismar. Il primo a parlare in maniera sibillina è stato il capo di gabinetto del sindaco - e coordinatore del gruppo di lavoro comunale sulle opere alternative al Mose - Maurizio Calligaro. «Questo studio deve essere la base per le decisioni dell'amministrazione - ha detto Calligaro -. La laguna è un ambiente delicato, non può essere modificata in maniera irreversibile. Dobbiamo consegnarla a chi verrà dopo di noi uguale, se non migliore». Sulla stessa linea d'onda anche l'assessore Fincato: «L'Atlante deve servire da "memento" per le future trasformazioni, che dovranno essere guidate.

Conoscenza scientifica e politica si devono unire per definire un vero e proprio Piano ambientale della laguna». Di «piano regolatore ambientale» ha parlato anche il presidente della Provincia di Venezia Davide Zoggia. «Quello che succede mi preoccupa

un po' - ha detto Zoggia - ma bisogna uscire dalla retorica del fare o non fare: bisogna fare bene». A margine il presidente ammette che sul Mose c'è il problema degli ingenti fondi già spesi o stanziati e comunque in questi giorni «la priorità è

fermare la sublagunare». Quando tocca al presidente del Magistrato alle Acque Maria Giovanna Piva, le risposte non arrivano, ma il discorso si tiene su un piano esclusivamente istituzionale. Tutti d'accordo però su una cosa: questo lavoro di unione di singoli pezzi fatti da numerosi soggetti diversi, non si ferma qui. L'Osservatorio va reso permanente e il lavoro periodicamente aggiornato.

Alberto Zorzi

PRESENTAZIONE

Un bell'Atlante della laguna ma si è dimenticato del Mose

Atlante bello, ricco ma un po' datato. È stato presentato ieri in un affollato Auditorium di Santa Margherita l'Atlante della Laguna di Venezia, libro e cd, realizzato dall'Osservatorio naturalistico della Laguna del Comune di Venezia con la collaborazione del Cnr — curato da Stefano Guerzoni e Davide Tagliapietra — per i tipi di Marsilio. Un'opera, piena di indagini scientifiche e naturalistiche sulla laguna, suddivisa nelle cinque aree tematiche: Geosfera, Biosfera, Antroposfera, Ambiti di tutela e Analisi Integrate, e corredato da un'infinità di mappe e da splendide foto aeree. «La nostra laguna è una cosa viva che va curata non con l'intento di imbalsamarla, ma guidandola nella sua costante delicata trasformazione. In quest'ottica — ha commentato Laura Fincato assessore all'ambiente del Comune — l'Atlante è uno strumento importante perché ci aiuta ad avere un'idea complessiva della laguna in un periodo di grandi ed impattanti trasformazioni». Un'allusione chiara agli interventi in corso alle bocche di porto per la realizzazione del Mose, di cui peral-

tro nessuna mappa riporta l'esistenza, con un'immagine delle bocche di porto, targata 2000 e fornita dal Consorzio Venezia Nuova. E la necessità di vigilare sugli interventi umani in laguna è stata a diverso titolo sottolineata anche dal rettore di Ca' Foscari Pierfrancesco Ghetti, che ha polemicamente definito l'isola del Tronchetto «un'escrecenza in una laguna in cui tutte le forme sono al contrario dell'isola nuova arrondate», e dal presidente della Provincia, Davide Zoggia, secondo cui «sono molti gli interventi impattanti che si sono progettati in laguna e su cui bisogna mantenere alto il livello di attenzione». «Il nuovo Atlante ha anche il compito», ha detto Maurizio Calligaro, capo Gabinetto del sindaco «di diffondere tra veneziani, studenti e docenti una conoscenza condivisa sulla laguna». Per il rettore dell'Iuav (l'ateneo ha contribuito alla stesura) Marino Folin, la necessità è quella di aggiornare periodicamente l'Atlante perché non risulti datato. Impegno che gli autori hanno detto di voler onorare per via informatica.
(Sebastiano Giorgi)